







“CORONAVIRUS 13 AGOSTO 2020

ALTRI 3 NUOVI CASI AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA (36 NELLA REGIONE LAZIO, 21 A ROMA)

NO AL LICENZIAMENTO DEI 150 LAVORATORI DEL SAN RAFFAELE, I NOSTRI EROI CHE HANNO COMBATTUTO CONTRO IL COVID

NO ALL'ACCORDO VERGOGNA TRA D'AMATO E I SINDACATI CGIL-CISL-UIL PER SALVARE GLI INTERESSI DI ANGELUCCI EFAR PAGARE AI LAVORATORI CON IL LICENZIAMENTO GLI ERRORI DELLA DIREZIONE AZIENDALE E DELLA ASL RM6

Nella Asl Roma 6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, si registrano altri 3 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Si tratta di un uomo di 59 anni di rientro dalla Bulgaria per il quale è stato avviato il contact tracing internazionale, un caso di un ragazzo di 25 anni di rientro da un viaggio a Malta e un caso di una bambina di 7 anni con link familiare ad un caso di rientro dall'Ucraina.

Il numero complessivo dei guariti è salito a 997 (+1), il numero delle persone attualmente positive è salito a 93 (+2), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 92 casi.

Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è risalita all'89%.

Purtroppo dobbiamo rilevare che nei Castelli Romani e Litoranea il covid circola liberamente e pericolosamente.

Purtroppo non tutto è andato bene.

Pubblichiamo le foto della grande manifestazione di venerdì 7/8/2020 davanti alla sede della ASL RM6 da parte dei lavoratori del San Raffaele di Rocca di Papa, che sono da 2 mesi senza lavoro, senza stipendio e senza cassa integrazione.

Dopo la revoca dell'accreditamento della Regione Lazio, nessun paziente risulta ricoverato. La clinica è completamente vuota e i lavoratori hanno dovuto svuotare gli armadietti. Anche la centralinista è stata mandata a casa.

In questa situazione di completa incertezza per un gigantesco scontro politico tra Zingaretti (PD) e Angelucci (Forza Italia), dieci infermieri sono dimessi e sono stati assunti a tempo indeterminato a Villa delle Querce a Nemi.

Rimangono, però, 150 lavoratori, i nostri eroi, che hanno combattuto il coronavirus in condizioni difficilissime, che hanno chiesto aiuto ai colleghi della ASL RM6 e si sono sentiti rispondere "Noi non ci veniamo ad infettare a Rocca di Papa", che hanno chiesto con insistenza ai tamponi che la ASL RM6 non concedeva, che hanno atteso anche 5 giorni per le risposte dei tamponi dal Campus Biomedico di Triglia quando erano già positivi in molti.

Le responsabilità della direzione del San Raffaele di Rocca di Papa e della ASL RM6 sono gravissime: 41 operatori sanitari del San Raffaele di Rocca di Papa si sono infettati, portando il covid anche nelle loro famiglie e pagando un prezzo altissimo, anche con dei familiari morti.

Parlando con i lavoratori sono emerse le gravissime responsabilità della ASL RM6 e della Regione Lazio di Zingaretti e D'Amato.

Il San Raffaele di Rocca di Papa non era una struttura covid, bensì si componeva di una RSA, di un

